Venerdì 29 Novembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 284.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il "Friuli„ gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

L'Amministrazione sta combinando una serie di numerosi e scelti premi.

DALLA CAPITALE

Le nuove tasse.

Ecco nei loro dettagli, secondo i giornali romani, i progetti deliberati dal Consiglio di ministri:

Tasse di registro. — Le tasse di registro saranno ridotte alla metà per tutti i trasferimenti di immobili di valore non superiore a 200 lire.

Saranno ridotte di un terzo per gli immobili dalle 200 alle 400 lire.

Tasse di successione. — Si applicherà il principio generale della tassazione non sopra l'intiero asse ereditario ma sulle quote individuali.

Il principio, oltre che per le successioni, vale anche per le donazioni.

Le successioni in linea retta o tra coniugi, fino a 300 lire, non pagheranno che la tassa fissa di una lira.

Fino a 35 mila lire la tassa di successione sarà leggermente ridotta fra ascendenti e discendenti e fra coniugi, la diminuzione sarà applicata anche per le successioni tra fratelli, ma solo al disotto delle 30 mila lire.

Per tutte le successioni sarà ammesso il principio della tassazione progressiva — la quale comincerà dalle 35 mila lire in su per le successioni tra fratelli, — dalle 20 mila in su per ogni altra successione.

La progressione sarà lievissima nei primi gradi, diventerà molto sensibile quando l'eredità giunga al milione e lo sorpassi.

Tasse sui titoli industriali. — La tassa di negoziazione sui titoli nominativi di azione e di obbligazioni delle società commerciali o delle altre contemplate dall'art. 129 del codice di commercio rimarrà inalterata in lire 1.80 per mille.

Sarà aumentata invece a 2.40 per mille quella sui detti titoli quando sono al portatore, e sulle azioni e obbligazioni di cui agli art. 171 e 172 cod. comm.

Le operazioni relative alla negoziazione dei titoli nominativi non saranno soggette a tasse di registro nè di bollo.

La tassa annuale dovuta dalle Società straniere sul capitale destinato alle operazioni di assicurazioni e di rendite vitalizie o ad altre operazioni consimili nello Stato, è elevata da lire 1.80 a lire 2.40 per mille.

I ritocchi alle tariffe postali.

I francobolli a 15 centesimi. — Aumento per le stampe e pei campioni.

Il *Messaggero* dice che al Ministero delle poste si è abbandonata l'idea di di istituire i biglietti postali a 15 centesimi invece si sarebbero iniziati gli studi per ridurre da 20 a 15 centesimi l'affrancazione delle lettere ordinarie.

Secondo i primi calcoli fatti questa diminuzione farebbe perdere all'erario la somma di sei milioni circa, alla quale perdita si riparerebbe col rimaneggiamento delle tariffe per la spedizione degli stampati e dei campioni.

Naturalmente una parte del compenso si avrebbe dall'aumento delle corrispondenze.

NOTIZIE ITALIANE.

Il processo Musolino a Lucca — *Roma 27* — La Cassazione ordinava che il processo Musolino venga rimesso alla Corte d'Assise di Lucca. Il prof. Lombroso non potendo causa l'età andare come perito scientifico al processo Musolino designava Mariano e Leonardo Patrizi.

Lo scioglimento di un Consiglio Comunale. — *Roma 28* — Stamane si è sciolto il Consiglio di Caserta, e si è nominato commissario Giovanni Battista Berti.

L'oro dell'Eritrea. — *Roma 28* — Sono arrivate le prime verghe d'oro dell'Eritrea; ciascuna 500 grammi d'oro purissimo.

Sarebbero il primo saggio dei lavori della Società a tal uopo costituitasi con cospicui capitali, specialmente lombardi.

Sempre senza vagoni! — *Genova 28* Abbiamo in porto uno sciopero parziale cagionato dal fatto che i vagoni adibiti allo scarico dei cereali erano insufficienti.

Quando si provvederà sul serio?

Le piccole industrie.

Restituzione dei dazi.

Segnaliamo un esempio, che ci viene da Padova, di finanza comunale veramente democratica; un buon provvedimento provocato dal consigliere comunale Mortari, appartenente al " piccolo commercio „.

Riportiamo testualmente dal *Veneto*, giornale niente affatto tenero dei « popolari », quanto segue:

«Dunque, per effetto della modificazione alle tariffe daziarie del nostro Comune proposta dalla Giunta democratica, e votate alla unanimità nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, coll' I gennaio 1902 il commercio e le industrie cittadine si avvantaggeranno della *restituzione del dazio per i generi che in natura o trasformati escono dalla città*.

Coloro che desiderano usufruire di tale concessione devono *farne domanda alla Direzione dell'azienda del dazio, ed uniformarsi al regolamento* per esso approvato.

E' notorio che molte piccole industrie e modesti commerci hanno dovuto cessare perchè non potevano sostenere la concorrenza fatta dai commercianti ed industriali del di fuori, esonerati questi, in tutto od in parte, dal dazio, e difatti vedemmo sparire nella nostra città la lavorazione delle carni porcine che *ab antico* veniva esercitata per tre mesi dell'inverno dai principali nostri salumieri; dovette cessare una fabbrica di cioccolato, un' altra di conserve alimentari, nessuna fabbrica di mobili potè consolidarsi, altre industrie si trasferirono fuor mura, e tutti i negozianti principali dovettero cessare dal tenere magazzino e commerciare all'ingrosso, oppure provvedersi di locali nel suburbio con gravose spese di fitti, personale e trasporti, e con relativa occupazione di tempo.

Infine, per ragion di dazio e conseguente maggior costo della merce, che veniva fatta fabbricare dentro la cinta daziaria, nessuna modesta industria poteva tentare il periodo dell'esperimento chè dalla concorrenza era sopraffatta.

Ora, ad esempio, possono essere incoraggiate la fabbricazione dei mobili, dei cartonaggi, dei dolci, la preparazione di conserve alimentari, le profumerie, la fabbrica di paste, la lavorazione delle carni porcine e tanti altri articoli le cui materie prime sono colpite fortemente dal dazio di entrata; e siccome il prodotto non può essere consumato tutto in città (chè allora non reggerebbe la spesa di nessun impianto) quando questo esce dalla città godrà del rimborso di quanto viene stabilito dalle *nuove disposizioni*.

E molti che non disponevano di forti mezzi, o non potevano trovarsi un locale all'esterno, ora possono farlo nella propria casa, o in altri locali, che tanti se ne trovano dentro le mura utilizzabili.

E per tutto questo è favorita la classe *degli industriali e commercianti* negli acquisti, perchè se prima essi dovevano essere limitati al solo consumo della clientela di città, ora, per le facilitazioni che in commercio sogliono accordare ai compratori all'ingrosso i negozianti possono cimentarsi ad affari più importanti, perchè se la merce non ha sfogo al minuto, possono esportarla, fare nuove contrattazioni senza la perdita del dazio.

E così per uno e l'altro dei benefici, acquista maggior importanza la modificazione introdotta dall'Amministrazione popolare ».

Gli sfruttatori dell' infanzia.

Si ha da Lione:

Il console generale d'Italia, assistito dal commissario di polizia e da alcuni agenti, si recò a Oullins a visitare la abitazione dell'italiano Carlesimo sospettato di tener seco giovinetti italiani condotti in Francia dai padroni, e non aventi l'età legale per lavorare nelle vetrerie.

Il Carlesimo, aiutato dai vicini, lanciò proiettili contro le autorità; quaranta agenti circondarono la casa, arrestarono e condussero all'ufficio di polizia tredici uomini e cinque donne — Si è aperta un'inchiesta.

Su questo Carlesimo aveva severe parole e diceva gravi fatti la relazione del comm Schiaparelli, pubblicata nello scorso settembre.

NOTIZIE ESTERE.

Un prete ucciso dal proprio figlio. — Sul delitto scoperto a S. Agata-la-Bouresse si hanno da Lione questi particolari:

Alle otto del mattino (essendo domenica) i parrocchiani recatisi per udire la messa, sorpresi di non vedere il curato, penetrarono nella casa per una finestra aperta.

Dopo aver percorso inutilmente varie camere, arrivarono in quella del curato e, spettacolo orribile, trovarono disteso sul medesimo letto il curato Lardenel e la di lui serva Simatis, tutti e due orribilmente *sfigurati a colpi d'ascia*.

Era notorio in paese che fra il curato Lardenel e la sua serva Simatis correvano rapporti illeciti a un sacerdote, e ne aveva avuto un figlio, sposatosi poi con una servente.

Si scoprì che autori del delitto, a scopo di furto, erano *appunto* questo figlio e la moglie; e la polizia è sulle loro traccie.

Gli assassini avevano coperto di paglia il letto che conteneva i due cadaveri, ed appiccaronvi il fuoco, nella speranza di nasconderví le traccie del *crimine atroce*. Ma il *fuoco non si è* stese e perciò il delitto venne scoperto.

E' proprio il caso di dire: « *La colpa vendica la colpa*»!...

L'atroce delitto d'una pazza. — *Parigi 28* — Nell'Ospizio dei pazzi di Privas, due ricoverate, una di 30 e l'altra di 40 anni, erano venute a diverbio, e durante la notte entrambe furono rivestite della camicia di forza e legate nei rispettivi letti.

La più giovane delle due disgraziate riuscì a liberarsi dai legami che l'avvincevano e precipitatasi sulla compagna la morse ferocemente e ripetutamente al viso.

Le urla strazianti della vittima non furono udite dai sorveglianti e quando finalmente passarono i guardiani di ronda l'infelice era agonizzante.

Metà del viso era stata divorata dalla pazza e non esistevano più vestigi del naso, della bocca, del mento, al cui posto si vedevano altrettante piaghe sanguinolente.

La pazza, autrice dell'orrenda carneficina fu rinvenuta rimpiattata in un angolo dell'infermeria, con la bocca contratta da un ghigno sinistro e con gli occhi stralunati.

Oppose una resistenza disperata ai guardiani quando questi si gettarono su di essa e occorsero gli sforzi di quattro uomini per dominarla e rimetterle la camicia di forza di cui era riuscita a liberarsi.

Colti in flagrante dal marito. — *Parigi 28* — Da pieno mezzogiorno, sulla piazza dell'Opera, certo Rhuon, che aveva seguito per alcun tempo una carrozza dove si trovava la moglie in *compagnia dell'amante*, aperto a un tratto lo sportello, sparò a bruciapelo sui due adulteri a colpi di rivoltella, uccidendo il rivale e ferendo mortalmente la moglie.

L'assassino fu arrestato immediatamente, senza resistenza.

Disastro ferroviario in America — Vittime italiane — *Detroit 28.* — Due treni di viaggiatori, dei quali uno contenente emigranti, si sono scontrati presso Senoga. I due treni percorrevano in senso inverso la stessa linea sopra un unico binario.

I vagoni si incendiarono.

Vi sono circa 80 morti e 150 feriti.

Si assicura che tra le vittime vi sieno parecchi emigranti italiani, che si recavano nelle regioni occidentali.

I frati continuano a picchiarsi — La *Tribuna* pubblica una lettera da Gerusalemme in cui si narra minutamente di nuove aggressioni dei preti greci contro i francescani. Vi sarebbero 18 francescani feriti, fra i quali 8 italiani.

I preti greci erano armati di sassi, randelli, coltelli ed accette.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Andrea.

×

Effemeride storica. — *27 novembre 1824.* — La Vice Regina visita la città di Udine.

28 nov. 1770. Il Cormor rigonfio porta molti danni. — Per maggiori notizie veggasi monografia sul Cormor dell'abate Collini di Pozzuolo.

29 nov. 1794. — Forte scossa di terremoto in Friuli (*Pagine friulane* 1890 p. 136). Secondo il Tomasi lo stesso giorno si ebbe scossa di terremoto a Udine anche nel 1812.

V. notizie e dispacci in 3ª pag.

NOTERELLE A VOLO.

Come giudicano il popolo!..

Già fu rilevato su queste colonne come l'altro giorno il nuovo organo sonniniano — detto *Il Funerale d'Italia* parlando di un comizio di modiste lanciasse una volgare offesa contro tante povere ragazze, che lavorano dalla mattina alla sera per guadagnare trenta soldi.

E adesso, si legge in un articolo del lugubre organo quanto segue:

" Gli avete tolto (*al popolo*) la farsa; gli avete tolto sopra tutto le maschere, le sue dilette maschere, le sue conoscenze migliori, nelle quali si riconosceva; gli avete tolto l'opera buffa, la burletta, come diceva io i nostri bisnonni: non gli resta che l'operetta, giacchè il bisogno di ridere e di divertirsi grossolanamente è inestinguibile. Nemmeno la " pochade „ (e per lui! per quanto cretina, è, già rispetto ai suoi gusti d'una finezza eccessiva „.

Così la pensano, del popolo, cotesti necrofori.

Sui tempi del feudo e della livrea insolente frustata dal Parini è passato un gran secolo; il popolo ha levato conscio e fiero la fronte intelligente; il popolo studia, discute, si appassiona ai problemi della grande intellettualità; il popolo, egli solo — come può, come glie lo consentono i mezzi della saccoccia povera — affolla i teatri quando c'è della buona drammatica, quei teatri che la *high life* non si vergogna di affollare solo quando c'è qualche pruriginosa « varietè »; e costoro — cotesti sonniniani — *oculos habent et non vident*; non vedono, non sentono cotesto bel risveglio di « popolino »; e lo giudicano, il popolo, come se fossimo ancora addietro cent'anni...;

E il vero, intanto è questo: « il bisogno inestinguibile di ridere e di divertirsi grossolanamente », in teatro, c'è...; ma non è più nel popolo!

*

Le spese lussuarie dei paesi poveri.

Sembrano cifre incredibili.

In Ispagna, in otto mesi di quest'anno, nelle 490 « *corride* » si sono immolati 3508 tori e 5000 cavalli, del valore totale di sette milioni e settecentomila franchi.

Ogni « corrida » costa non meno di trentamila franchi e ogni « espada » prende quattromila franchi per volta. Antonio Fuentes, in 61 « corride », ha incassato 250,000 franchi.

Io conosco qualche « espada »... che prende qualche cosa meno.

*

Ancora in Spagna.

Pare che a Barcellona, nel correzionale, gli ultimi arrestati *non si trovano* male.

Si racconta che ognuno ha una camera ben aereata ed alcuni vi hanno trovato dentro anche un pianoforte.

Lo stabilimento contiene anche una vasta sala per teatro, sul cui palcoscenico *si dilettano i più capaci dei rinchiusi* e gli altri si godono la rappresentazione.

Infine vi è anche un velodromo su cui gli inquilini si abbandonano al più delizioso « sport ».

In verità, se non fossi italiano, vorrei essere cittadino spagnuolo; o se *fossi* spagnolo vorrei essere barcellonese; e se fossi barcellonese, vorrei essere il più bel candidato alla patrie galere...

*

Per finire. — Cattoliche.... sudicerie.

L'*Eco d'Italia*, periodico cattolico clericale, stampa un breve *entrefilet* sul processo Trivulzio, e conclude così:

" Si dice poi che le dame di Udine stiano preparando un'*altra* pergamena pel tenente Trivulzio.

Che abbiano potuto avere dalla sua ordinanza un brano della pelle dell' Isolina? »

Ecco — osserva il *Fracassa* — scherzare in così triste modo su quel caso miserando è, specialmente per un prete, vergognoso ed ignobile!

Pei preti.... d'una volta, caro *Fracassa!*

FRUGOLINO.

Dalla *Gazzetta* color verde-bile:

« *I democratici che non rispettano nulla in politica — quando si tratta di avversari; che mancano d' ogni convenienza e fino delle regole elementari di creanza, anche quando si tratta di donne coronate, si accendono di santo sdegno, perchè l'on. Saracco....* ».

In verità di Dio, par di sognare!

Ma... erano forse dei *democratici* coloro — ben noti a quella *Gazzetta* — che insultavano ad una fanciulla gentile, *sposa* al futuro Re d'Italia?

Interessi e cronache provinciali

Il servizio postale ad Aviano. Sulla quistione di cui ampiamente si sono occupati i nostri corrispondenti Avianesi abbiamo voluto interrogare, come dicemmo, la Direzione generale delle Poste, accusata di osteggiare, negando i mezzi necessari per lo stipendio al portalettere, il servizio postale in quell'importante centro.

«Gli articoli pubblicati nel *Friuli* — ci rispose la Direzione — tacciono ciò che più è importante nella quistione.

Non è esatto che il servizio di recapito in Aviano sia fatto *da un solo agente*; ma bensì *da due*; di cui l'uno pel centro e frazioni, e l'altro pel restante delle frazioni stesse sostenendo per essi l'Amministrazione l'annua spesa di lire 800.

Sospeso e carcerato il 3 agosto p. p. il portalettere del capo luogo, Della Grazia Luigi, per gravi abusi commessi in servizio, mentre dietro vivissimo appoggio di quell'on. sig. sindaco, pendevano pratiche per fargli aumentare la retribuzione, l'ispettore distrettuale sul luogo affidò in via provvisoria il servizio a certo Marchiò Antonio, elevando il compenso ad annue lire 400.

Il Marchiò pochi giorni appresso mandò in persona un alto funzionario a farsi raccomandare a questa Direzione per ottenere la nomina definitiva al detto posto *alle condizioni in corso*.

Con meraviglia, alcuni giorni dopo, dallo stesso Marchiò pervenne la rinuncia al posto se la retribuzione non gli veniva portata a 45 lire mensili nette di R. M. (600 lire annue circa) somma precisa domandata dal famigerato Della Grazia, raccomandato da quell'on. sig. sindaco, il quale Della Grazia, come il Marchiò, aveva dichiarato di abbandonare il servizio se l'Amministrazione postale non portava alla somma da lui fissata la retribuzione annua.

Venne di ciò informato il Superiore Ministero che, riconoscendo esagerate le pretese del Marchiò, fece bandire un concorso pel posto in parola avvertendo il Municipio interessato che qualora detto concorso andasse deserto, il Ministero stesso avrebbe potuto trovarsi nella spiacevole necessità di sopprimere il servizio, stantechè per ragioni di bilancio non era possibile aumentare la spesa.

Il concorso stesso andò deserto, ma il Ministero delle Poste e Telegrafi, nella provisione di un immediato abbandono del servizio da parte del Marchiò, interessò la R. Prefettura, la quale, a mezzo del sig. Commissario di Pordenone, segnalò certo Cescut Angelo, disposto ad assumere il servizio alle condizioni vigenti.

Venne infatti la rinuncia del Marchiò; e la Direzione, obbedendo agli ordini ministeriali, ordinò alla Ricevitrice dell'Ufficio postale di Aviano di assumere subito in sua sostituzione il Cescut che aveva già accettata la carica.

Senonchè il Cescut, appena giunto ad Aviano, dai lavori del Cellina, cominciò anche lui a reclamare le famose 45 lire mensili già pretese dal Della Grazia e dal Marchiò, e non volle prestarsi alla distribuzione delle lettere.

Da qui, dunque, la sospensione del servizio del secondo portalettere ad Aviano, fatto che lascia chiaramente intravvedere come tutte queste rinuncie, queste pretese di 45 lire *mensili*, siano palesi imposizioni guidate da persona influente e che deve certamente essere addentro nelle cose municipali, provandolo chiaramente il fatto che il primo articolo apparso in cotesto pregiato Periodico corrispondava testualmente ad una lettera *qui inviata da quell'onorevole* sig. Sindaco per appoggiare le pretese dei singoli rinunciatari.».

Fin qui le dichiarazioni con cui rispose alla nostra domanda la Direzione delle Poste.

In linea di fatto — come dicono gli avvocati —, ci sembra che esse non contrastino gran che colle narrazioni dei nostri corrispondenti. Chè se anche — come deduce l'egregio Direttore — le maggiori esigenze odierne fossero appoggiate ed inspirate dagli stessi Municipali avianesi, non ci sembra che sia poi cosa da far torto a questi; poichè il volere che un povero ed affaticato servitore del pubblico, come il portalettere, sia pagato in modo da non esser costretto a rubare per vivere, oltrechè umanitario, è anche buon criterio amministrativo....

come efficacemente insegna il precedente caso Della Grazia.

L'assegno di lire 400 ad un povero diavolo che ha la fatica e la responsabilità di quel po' po' di servizio, non può certo essere ritenuto adeguato nè sufficiente; nè certo esagerata la pretesa di 45 lire al mese. E' per verità nessuno può trovare ragionevole che il Ministero delle Poste, con un'azienda così florida, in continuo aumento di redditi, stia lì a lesinare quelle 5 lire mensili il più che il Municipio di Aviano reclama per rendere tollerabile la vita ad un portalettere, e sicuro il servizio.

Questo ci sembra — a parte il naturale appassionamento e conseguente puntiglio che ci può esser sotto — l'apprezzamento che si affaccia spontaneo a chi pacatamente osservi.

Noi pertanto concludiamo augurando che l'egregio Direttore Raimondo — di cui sono riconosciute ed apprezzate qui la bontà d'animo e le benemerenze di funzionario — saprà dimostrare al superiore Ministero la necessità di una benevola condiscendenza, che non rovinerà il bilancio, ed attesterà simpaticamente ancora una volta dello spirito di ragionevolezza e di umanità cui l'on. Galimberti ha voluto improntare l'indirizzo di quel Dicastero, volgendo lo sguardo specialmente agli «umili».

Da S. Giorgio di Nog., 27. — Meglio tardi che mai. — Rispondo e sostengo che don Adamo Zanetti è un rinnegato italiano, che ognuno conosce. Provatemi il contrario. Del resto, caro X, a S. Giorgio vi si conosce bene! So bene che la *nauseante* scenata vi ha dato sui nervi; ma che volete? Quella povera pianta esotica che intravisate nel *Sangiorgino* non ha offerto acquavite ai suonatori, punto, punto. Del resto, amabile X, sappiate che la dimostrazione non era dedicata nè al sig. Parroco, distinta persona, nè al cappellano, ma semplicemente al rinnegato italiano, al neo-slavo don Zanettie, alloggiato in canonica!

E' baste dichiarare che slavi non c'erano? forse perchè quando viene in Italia il vostro campione prende il cognome di Zanetti?

Quanto poi ai carabinieri, essi erano proprio sul luogo della dimostrazione, e non trovarono di ricorrere alle contravvenzioni da voi implorate, inquantochè, appena invitati a smettere, i dimostranti e i suonatori obbedirono all'intimazione.

Il Sindaco, voi dite, è il capo della pubblica sicurezza; questo lo sa anche *Bepe mat* — ma credere che il Sindaco sia obbligato, per la veste che ha, a far la ronda per le vie del paese! Sarà difficile che il signor Prefetto, dopo il rapporto dei carabinieri, chiami *ad audiendum* il Sindaco.

Sapete invece quel che dovete fare? Rileggete l'art. 157 del C. P. ed interpretate meglio il 457.

Imparate che le piante esotiche sono ricercatissime per innestare nuova vita nelle fibre delle indigene, morenti per esaurimento di linfa. Questo imparate, egregio X.

Quanto poi al suonatore che ricorse alla *Salve Regina*, egli può, in ordine inverso, darvi la mano.

il Sangiorgino.

Altre cose ci si scrivono in argomento da S. Giorgio; ma non le pubblichiamo, perchè non amiamo che si trascenda in personalità.

Tolmezzo, 25 (ritard.). — Una donna in un burrone. — Mentre verso le ore 10 del 23 la contadina D'Orlando Maria, d'anni 26, transitava per un sentiero alpestre, venne assalita da un attacco violento di mal caduco e precipitava in un burrone, rimanendovi informe cadavere.

Attimis, 23 (ritard) — Arresto. — I Carabinieri arrestarono certo Castellani Daniele, calzolaio, di Mauretta, dovendo espiare la pena di giorni 46 di reclusione, a cui era stato tempo fa condannato dal Tribunale, per minaccie e porto d'armi.

Da Lusevera riceviamo uno scritto a firma del sig. Pietro Del Medico, in risposta ad una recente corrispondenza che pare lo riguardi.

A domani.

OPERAI FRIULANI SACCHEGGIATI a Monaco di Baviera.

Ci giunge notizia che a Monaco di Baviera dove sette operai friulani erano occupati per oggetto di lavoro, alcuni ladri, approfittando che i nostri connazionali stavano mangiando, entrati nella stanza ove erano soliti dormire e scassinati alcuni bauli, asportarono tutti i loro risparmi.

Avvertiti i gendarmi questi insieme all'imprenditore Schirati di Maiano si diedero ad inseguire i ladri. Li raggiunsero e dopo una grave colluttazione, dove poco mancò l'operaio Cossarini non cadesse gravemente ferito, poterono arrestarli e ricuperare circa 600 marchi.

Note agrarie.

La produzione del granturco in Italia.

Roma 28 — Dalle notizie raccolte al ministero d'agricoltura risulta che la produzione del granoturco in Italia nel 1901 è valutata a circa 31 milioni di ettolitri, superiore di 1,650,000 a quella del 1900.

La decade.

Roma 28 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

Nell'Alta Italia la temperatura si è rialzata, ed è quindi scomparso il timore, ispirato dai freddi della decade passata, che delle gelate intempestive avessero a danneggiare la germinazione dei seminati.

In complesso le condizioni atmosferiche furono propizie allo sviluppo del frumento, che viene spuntando assai bene, e dalle raccolte di stagione. Quella delle castagne, tanto ostacolata in passato dal tempo cattivo, è ormai finita, e ha dato un prodotto abbondante, se non dappertutto ottimo per qualità.

Anche nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole il tempo buono è stato assai favorevole ai lavori in corso.

Si è potuto portare fin presso al termine la semina del frumento, e attendere alla raccolta delle olive. Queste hanno avuto vantaggio dai freddi passati che furono efficacissimi ad allontanare il pericolo di una diffusione della mosca olearia; e dalla Sicilia e dalla Sardegna si hanno buone notizie sulla qualità dell'olio che si va estraendo.

Gli agrumi continuano sempre a maturare in buone condizioni.

Nella Regione Veneta.

Le stragi della pellagra nel Vicentino.

Scrivono da Vicenza:

Una recente statistica ha rilevato che attualmente esistono nella nostra provincia oltre 3000 pellagrosi.

La provincia nostra è, fra le 47 del Regno affitte dalla pellagra, una delle più colpite dal flagello.

Per merito della Commissione provinciale contro la pellagra, funzionarono quest'anno nelle campagne più infette 23 locande sanitarie. I pellagrosi curati furono 750.

E' decisa l'istituzione fra noi di un grande pellagrosario provinciale.

Ma a vincere il flagello difettano i mezzi. Basti dire che il Governo assegna contro la pellagra 60.000 lire annue da dividere fra le 47 provincie infette!

L'opera di un ingegnere udinese.

(*Collaborazione al* Friuli).

(*Continuazione e fine vedi num. 282-283*)

III.

Ammesso che in media, come l'esperienza ha, del resto, dimostrato, si abbiano tre allagazioni in ogni decennio, la mancata redenzione di quel vasto territorio avrebbe fatto perdere nel corso del passato secolo per il valore di oltre cento milioni di lire. Che se si volesse tener conto degli interessi composti nella mite misura del tre per cento, e limitare il danno per ogni allagazione a due milioni di lire, la perdita risulterebbe di quasi 248 milioni. Ora la spesa totale per tutti i canali ed opere di bonifica, compresovi anche il dispendio sostenuto in principio del secolo scorso per la costruzione della botte sotto Panaro, arriva in cifra tonda a venti milioni. Quanto danno ha dunque recato la bonificazione ritardata, e quanta gratitudine è dovuta a tutti coloro che coll'opera e col consiglio hanno contribuito a condurla a termine.

Il nostro ing. Cucchini, che nel 1891 venne incaricato della compilazione dei progetti esecutivi nel territorio ferrarese della bonifica, all'atto della costituzione del Comitato esecutivo (1892), venne da questo richiesto al Governo per la direzione delle opere che ancora rimanevano da iniziare ed ebbe così la opportunità, anche a misura dell'avanzamento dei lavori, di introdurre in tutto il piano esecutivo ragguardevoli modificazioni, perfezionandolo notevolmente per assicurarsi meglio l'incolumità della bonifica e l'organizzazione dei lavori; per migliorare ancora i manufatti ed allacciare i canali così che le loro acque potessero servire ai più svariati scopi agricoli. Nè minori cure rivolse a tutte le opere del canale di derivazione ed al naviglio Volano trasformato in emissario della bonifica, al quale fu assicurata tale quantità d'acqua da metterlo, sotto questo riguardo, in condizioni più favorevoli di qualsiasi altro canale navigabile del Regno.

L'apertura della botte sotto Panaro, che costituisce la parte più importante della bonifica, senza chiasso, senza feste d'inaugurazione e conseguenti inviti ufficiali, ebbe luogo tranquillamente il 25 febbraio 1899 con l'intervento e sotto la direzione dell'egr. sig. Ispettore ingegnere comm. Cesaroni Francesco del compartimento di Bologna. Di questo fatto importante così il nostro Cucchini scrive:

«Il 25 febbraio 1899 segna adunque «una data memorabile per le popola«zioni al di là del Panaro. Per esse «incomincia un'èra nuova; sulle loro «terre, ove tanto spesso impaludavano «le pluviali e crebbe rigogliosa la «canna palustre, biondeggieranno le «messi. Agli striduli garriti della pas«sera canora, subentreranno a salutare «il giorno nascente le gaie canzoni «della mietitrice».

E rimandiamo per tutti i particolari alle dotte pubblicazioni del cav. Cucchini, accessibili in buona parte anche ai profani i quali ne ritrarranno diletto, malgrado l'indole dell'argomento, che a taluno potrebbe parere arida, perchè fra tutti gli altri meriti l'ing. Cucchini ha anche quello di scrivere con molto garbo, con ordine e chiarezza inappuntabili.

In occasione del nono Congresso degli ingegneri italiani che ebbe luogo in Bologna due anni or sono, sotto la modesta indicazione di «*Note*» ed il titolo «*La Bonificazione di Burana ed il Naviglio Volano*» come omaggio del Comitato esecutivo della bonifica stessa, l'ing. Cucchini presentò una bene elaborata relazione con corredo di tavole e disegni, che valse al Comitato la massima onorificenza, quella della medaglia d'oro.

Aggiungeremo in fine che la bonifica di questi 85 mila ettari, nella quale furono impiegati per anni parecchi migliaia di braccianti ed i mezzi effossori i più potenti che si conoscano, richiese lo sviluppo di ben 183 chilometri di canali, l'escavazione di quasi undici milioni di metri cubi di terra, la costruzione di 187 manufatti principali, trascurando i secondari, il tutto con una spesa che s'aggira, come fu sopra accennato, sui venti milioni di lire circa.

Al nostro Cucchini che un vero intelletto d'amore, con passione febbrile, come si trattasse di cose tutte sue, con rara perseveranza, mise tutto il suo alacre ed acuto ingegno insieme ad una attività veramente straordinaria a profitto d'un opera irta di tanta difficoltà e di sì benefica redenzione, tutte le lode e la gratitudine che ben a ragione gli spettano.

X. Y.

UDINE

Patronato Scuola e Famiglia.

Pensiamo ai fanciulletti poveri!

Il Consiglio direttivo del patronato *Scuola e Famiglia*, avvicinandosi il **Natale**, invoca, come di consueto, un soccorso, un obolo, un regalo per i fanciulletti poveri.

L'Educatorio attualmente dà ricovero e pane, dopo le ore di scuola, a **425** alunni, dei quali moltissimi hanno le vesti ragnate e troppo leggere per la stagione invernale, che si approssima.

Occorrono adunque giubbe, calzoni, maglie, camicie, grembiali, mantelli, scarpe, zoccoletti etc.; ed essendo ora il piccolo magazzino sprovvisto di tutto ciò, si deve rifornirlo; ed i nostri benefici cooperatori, siamo certi, lo riforniranno.

Ad essi pertanto ed ai cittadini tutti facciamo vivo appello, perchè vogliano, anche in quest'occasione, la più propizia dell'anno per le opere di carità, dar nuova prova del loro animo gentile e generoso, inviando doni ed offerte in denaro, sia pure tenui, agli scolaretti dell'educatorio.

Udine, 25 novembre 1901.

Per il Consiglio direttivo il Presidente: *G. L. Pecile.*

NB. Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'Educatorio nei locali della Scuola a S. Domenico.

Le offerte in denaro si accetteranno anche nei negozi Barduseo, Gambierasi e Tosolini.

Interessi degli operai.

Società operaia generale

Questa sera alle ore 8 e mezza, il Consiglio della Società operaia è convocato straordinariamente per discutere sulle riforme dello Statuto, suggerite dalla Commissione quinquennale per i sussidi continui del 1896 ratificati dagli studi della Commissione 1901.

Il riposo festivo

Rammentiamo che oggi, alle 17 (5 pom.), per invito del Sindaco, sono convocati nella sala del Consiglio i proprietari di negozio in coloniali e salsamenterie, per un definitivo accordo circa il riposo festivo.

Ci si dice, che le disposizioni d'animo sono buone, e che dunque l'accordo ci sarà. — Tanto bene!

Ancora della coppia arrestata all'Albergo d'Italia. Nei giornali di Milano leggiamo i particolari di una delle tante truffe commesse dal milanese Lanzoni Senatore, che, come i lettori ricorderanno, fu arrestato la settimana decorsa dall'Ispettore Piazzetta, insieme all'avvenente sua compagna, all'«Albergo d'Italia».

Ci narrano che pochi giorni fa presentavasi all'orefice Massa Vittorio in Novara un individuo elegantemente vestito e dai modi insinuanti, il quale si disse incaricato dell'acquisto di una partita di gioielli del valore di oltre 3500 lire in nome e per conto del co. Solaro Dal Borgo, tenente di cavalleria, torinese, ufficiale d'ordinanza del comandante il corpo d'armata, che ha sede in Milano in via Brera.

E ad assicurare l'orefice, lo volle seco all'agenzia telefonica da dove comunicò col Solaro e n'ebbe da questi risposta che all'indomani sarebbe andato a Novara per concludere l'affare.

Difatti all'indomani giunse il tenente con l'amico, che disse chiamarsi sig. Negri; si scelsero i gioielli e si concluse il contratto per 3500 lire, assicurando l'orefice che il giorno dopo il Negri sarebbe ritornato a Novara pel pagamento.

La dilazione a 24 ore era suggerita dalla necessità di concludere un altro importante affare a Milano, pel quale appunto occorrevano i gioielli acquistati: i quali ravvolti in un elegante pacchetto furono consegnati al Negri.

I due signori partirono per Milano, e, giunti qui si separarono nell'intesa che il Negri avrebbe all'indomani concluso l'altro importante affare e portate quindi le lire 3500 all'orefice Massa.

Passarono più giorni, e questi non vedendo arrivare il suo uomo, telegrafò al conte Solaro, il quale cadde dalle nuvole, essendo persuaso che ormai il pagamento fosse già avvenuto. Cercò per ogni dove il sedicente Negri, ma questi aveva preso il volo col prezioso marsupio.

Venne spiccato mandato di cattura, perchè secondo i connotati si era compreso d'aver a che fare col noto truffatore milanese Lanzoni Senatore, trentenne, più volte condannato. Per parecchio tempo si mantenne specialista in truffe di biciclette.

A Udine poi cadeva in trappola.

Echi dell' infanticidio. La disgraziata Teresina Domanins, è sempre in letto ammalata a Palmanova ed in stato d'arresto. L'istruttoria procede alacremente sotto la direzione del giudice dott. Dall'Oglio. I periti non hanno però ancora dato il loro parere in merito alla vitalità del feto.

Le sorprese del matrimonio. Corre sulla bocca di tutti un fatterello piccante Si racconta che ad un impiegato Regio della nostra città, che in questi giorni era passato a nozze con una signorina dei dintorni, capitò precisamente la storia della figlia di Jefte, con qualche variante. La sposa per la prima notte volle dormire con una sua sorella che l'accompagnò qui ad Udine e non già col legittimo suo consorte! Questi, da buon filosofo, per non guastare la luna di miele, acconsentì allo strano capriccio della sua metà sperando di... rifarsi il giorno seguente. Alla mattina però quando si recò nella stanza ove credeva trovare l'estrosa sposina e la cognata, vide... che le due donne avevano preso il volo... per ignoti lidi. Tableaux!

Scavalcando la mura di cinta. Alle ore 11 di ieri mattina la guardia daziaria Sassano di servizio tra il Lavatojo e porta Aquileia, vide un individuo, certo Franzolini, da Baldasseria, che scavalcava la cinta. Cercò d'impedirglielo ed aiutato dall'altra guardia Narduzzi che era a Porta Aquileia, lo condussero all'Ufficio per la visita. Allora il Franzolini si rifiutò di farsi perquisire e per di più offese e minacciò gli agenti. Le guardie di città lo trassero allora in arresto.

Le contravvenzioni daziarie. A porta Gemona venne sequestrato un kilo di dolci, che tentava introdurre una signorina di S. Daniele; e questa mane a porta Venezia 4 vasi di vetro ripieni di frutta in conserva del peso di kilogr. 12, che un carradore voleva clandestinamente far entrare in barba ai dazieri.

Il circolo socialista ci prega di annunziare che domani a sera (sabato) alle ore 20.30 precise vi sarà assemblea straordinaria con comunicazioni del Consiglio direttivo.

Per l'art. 488. Le guardie di P. S. dichiararono ieri in contravvenzione Del Zotto Luigi fu Giovanni, di anni 54, da Laipacco e Marcellino Bernardino fu Isaia, d'anni 34, da Manzano, facchino, perchè, avendo alzato il gomito erano in preda ad una potente sbornia.

La mancanza della targhetta al velocipede, ha fatto porre in contravvenzione anche ieri il ciclista Mattia Piemonte da Buia, che dovette sborsare lire 2. Egli poi pedalava con la bicicletta senza freno.

L'Almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido degli Almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattone dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L'*Almanacco Sasso* non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i clienti della Casa P. Sasso e figli di Oneglia.

Istituto filodrammatico udinese "T. Ciconi". Programma per la serata (9ª trattenimento sociale) che avrà luogo al Teatro Minerva domani sera, sabato, alle ore 20.30 precise:

1° «*La Quaterna di Nanni*», — Commedia in 3 atti di V. Carrera. — *Personaggi*: Nanni (P. Soli) — Maria (D. Signoretti) — Fiorenza (R. Iacob) — Oreste (M. Roncato) — Bobi (A. Canova) — Andrea (C. Carminati) — Luigi (G. Toso) — Buonaventura (O. Pellegrini).

2° Il solito festino di famiglia.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 41 del 20 novembre 1901 contiene:

A richiesta della signora Plateo Letizia fu Giov. Batt. maritata al dott. Nicolò Zanutta di Udine il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che avanti quel Tribunale all'udienza del del 27 dicembre 1901 in odio a Troppina Giuseppe ed Anna fu Simeone di Azzida (S. Pietro al Natisone) avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni siti in Comune censuario di S. Pietro al Natisone, di S. Leonardo e di Cravero.

— Il Municipio di Rigolato avvisa che nel giorno 9 dicembre 1901, alle ore 10, nella segreteria municipale avrà luogo una pubblica asta per vendita di n. 593 piante resinose dei boschi Sierulis e Naldenis.

— Il Municipio di Camino di Codroipo avvisa che essendo caduto deserto l'incanto per l'appalto della manutenzione stradale nel quinquennio 1902-1906, nel giorno di giovedì 5 dicembre 1901, alle ore 9 ant., sarà tenuto in quel Municipio un secondo incanto.

— L'eredità abbandonata da Pividori Giacomo fu Pietro, morto in Collalto della Soima, addì 4 marzo 1901, venne accettata dallo zio Pividori Nicolò fu Marco, di Fraelacco, nell'interesse dei propri figli minori.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ruggeri Caterina: Toso dott. Edoardo lire 1, Antonini Giacomo 1, Famiglia Bertossi di Morsano 1, Anderloni Achille 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Maddalena Ronco-Vicario: Zavagna Vittorio lire 1.

Ruggeri Caterina: Cargnelutti Italico cent. 50, Valoppi Giuseppe: Cargnelutti Italico cent. 50 in sostituzione di torce.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Giuseppe dott. Pellegrini: dottor Giovanni Rainis lire 1.

Maria Logan ved. Muner: Giovanni Marchi 1, Luigia co. D'Adda: G. Nadig lire 2.

Massimilla Boldrin Sironi: Giovanni Furlani 1. Miconi Ruggeri Caterina: Della Mora Giuseppe lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Scoffo Micheloni: Lodovico Minar lire 1, Pietro Dorta 1.

Giacomo Margret: Lodovico Minar lire 1, Domenico Tell 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	29/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.8	750.9	750.0	750.6
Umido relativo	63	76	67	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	0.1	3.1	0.5	—0.4

28 Temperature { massima 4.1 / minima -0.2 / minima all'aperto -3.4

29 Temperature { minima -2.1 / minima all'aperto -2.6

Tempo probabile:

Venti deboli moderati settentrionali; cielo nuvoloso sul versante Adriatico al sud ed isole, quasi sereno altrove; qualche pioggia al sud e Sicilia.

FRA LIBRI E GIORNALI

L'Università popolare, N. 19. Sommario: Prof. A. Groppali "L'origine e l'evoluzione sociale dei fenomeni artistico e scientifico", — Prof. G. B. Cacciamali "Una lezione di geologia dal Gidneo", — Tommaso Hood "Antologia popolare", Prof. Enrico Ferri "Il canto della camicia", — "La giustizia penale, Massime e pensieri". Direttore avv. Luigi Molinari, via Tito Speri, 12, Mantova.

Abbonamento annuo lire 5, semestre lire 2.50. Un fascicolo cent. 20.

Col primo fascicolo di gennaio l'*Università popolare* pubblicherà le interessanti conferenze del dott. Gustavo Geley *«Le prove del trasformismo e gli insegnamenti della dottrina trasformista»*.

L'*Università popolare* è una rivista estranea alla politica. Riassume le conferenze più interessanti con forma facile, ed espone le cognizioni scientifiche con metodo intuitivo, in modo da renderle accessibili alla portata d'ogni intelligenza.

E' questo un ottimo mezzo per far conoscere al popolo le verità inconfutabili della scienza, destinato a trasformare completamente certi sistemi e certi pregiudizi basati sull'errore.

L'*Università popolare* merita dunque le simpatie delle classi meno agiate le quali, in causa dell'attuale ordinamento sociale, non possono in altro modo istruirsi.

Il sapere non deve esser monopolio di pochi fortunati mortali. La frase: *la scienza è per sua natura aristocratica*, pronunciata tempo fa da un Ministro, è contraddetta dai fatti. *La vera scienza* è invece il *lievito della democrazia*.

Il dogma fu in mano dei preti una arma formidabile per asservire il popolo; la scienza invece contribuirà ad emancipare il proletariato.

Onore a quegli studiosi che si adoperano per diffondere la luce del vero fra le classi disagiate!

Carlo Cosmi.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 28.

L'OMICIDIO DI BUJA

Interrogatorio dell'imputato.

Il Minisini dichiara che nella sera del 28 gennaio u. s. fu nell'osteria di Guerra Giovanni in Urbignacco e che uscito di lì trovò un individuo che andava verso Artegna e che scambiandolo per Leonardo Gri, lo salutò famigliarmente colle parole «Buine sere Bacul!»

Essendo ubbriaco prese quindi abbaglio, ma la parola «Bacul» vuol dire «della bassa del Friuli» e non è offensiva.

In seguito l'individuo gli saltò addosso e gli diede dei pugni gettandolo a terra. Chiese perdono ma fu nuovamente assalito. Allora estrasse la roncola per intimorirlo, ed essendo stato afferrato per la schiena, menò un colpo con la roncola.

Le testimonianze.

Il teste *Calligari Giuseppe* da Buia, con molte reticenze depone che vide la sera del fatto il Fabbro e il Minisini abbracciati, e che si davano dei pugni. Non li vide però accapigliarsi di nuovo. Alla mattina vide le traccie di sangue sulla via, che si trovavano a circa tre metri e mezzo dal cadavere.

Dopo un vivace battibecco tra il Presidente e la difesa, perchè questa non vorrebbe che il Presidente insistesse troppo a far dire al teste quello che una volta depose al Giudice istruttore, il teste viene licenziato e s'introduce *Minisini Giuseppe*, d'anni 48, da Buia, il quale dice che l'accusato vide entrare nella osteria del Guerra quella sera e che era ubbriaco ma non al punto di *andare in banda*.

Miltoni Attilio e *Venturini Antonio* depongono che il Fabbro e il Minisini si accapigliarono. Il Venturini dice che il Minisini non gli pareva ubbriaco.

Giacomini Giovanni vide il Minisini a terra e divise i contendenti. Il Fabbro dava pugni al Minisini.

A questo punto l'avv. Driussi dimette gli atti della causa civile tra Comoretti ed il Minisini che originarono alcune vecchie inimicizie col Fabbro. Il teste *Guerra Giuseppe*, vide quella notte cadere a terra il Fabbro, colpito dal Minisini, che fu più volte percosso dal suo avversario.

Paoluzzi Enrico depone conforme al precedente con poche varianti.

Sono le 5 e si sospende l'udienza rimandando il proseguimento a domani.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Teatri ed arte.

La "Francesca" del super-Gabriele.

Si annunzia che Giosuè Carducci giungerà presto a Roma per assistere alla prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio.

Dopo vive preghiere da parte del maestro Scontrino e di Gabriele d'Annunzio, che gli telegrafarono insistendo, il maestro Stanislao Falchi ha accettato di dirigere cinque intermezzi sinfonici della *Francesca*.

Il primo: *Antifonia* precede l'azione e raggruppa tutte le idee melodiche, che verranno in seguito svolte nei successivi intermezzi, intitolati: *Cavalleresca*; il *Bacio*; la *Denuncia* e la *Morte*, che si eseguiranno rispettivamente tra il primo ed il secondo atto, tra il secondo e il terzo, tra il terzo e il quarto, tra il quarto e il quinto.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 28 novembre — Pres. *Villa*).

Commemorazioni.

Fradeletto commemora Riccardo Selvatico e Domenico Morelli.

Nasi (Min. Istruzione) si associa con splendida improvvisazione.

Seguono le

Interrogazioni

fra cui una di *Zabeo, Santini, De Stefano* a favore dei segretari e vicesegretari di Intendenza.

Mazziotti (Sottosegr. Finanze) promette di tenerne conto.

Discussione animata sulla convalidazione dell'on. Romano, deputato di Sessa Aurunca, combattuta dai sonniniani. La convalidazione è votata.

Viene negata un'autorizzazione a procedere contro Todeschini e Cabrini.

Si riprende la discussione del

Progetto pei segretari comunali

interrotta dalle vacanze estive.

Si approvano con scarsa discussione gli articoli.

Fra gli altri l'articolo 13 stabilisce il minimo di L. 960 nei Comuni non inferiori ai mille abitanti.

Così pure il progetto per il

Monumento a Mazzini in Roma

è approvato senza discussione, secondo la proposta del relatore Mazza.

Il signore è pregato di andarsene!

Gattorno — Domando al nostro Presidente se è vera la notizia giuntami che il collega Aliberti abbia mandate le sue dimissioni.

Presidente: Se le avesse mandate le avrei comunicate alla Camera. *(Ilarità).*

Gattorno: Non le ha mandate!

Presidente: No!

Gattorno: Me ne duole! *(Nuova ilarità).*

Si danno bel tempo.

Per le votazioni restano aperte le urne a lungo, ma non si riesce a raggranellare il numero legale.

Eppure ci sono a Roma 200 deputati! Ma fuori è giornata splendida, sebbene rigida, e gli onorevoli se la godono!

Senato del Regno.

(Seduta del 28 novembre — Pres. *Saracco*).

Si procede alla nomina di varie Commissioni e si votano alcune leggine. Seduta dormigliosa.

POLITICA ESTERA.

Rimostranze italiane al Montenegro

Roma 28 — Pare che i rapporti tra l'Italia e il Montenegro non siano più così amichevoli come per il passato.

Il nostro Ministro a Cettinje ha avuto istruzioni di fare al Principe delle rimostranze sulla condotta del conte Vojnovich a Roma, il quale non si è limitato, a quanto pare, ad occuparsi di questioni puramente religiose col Vaticano.

E' probabile che il Vojnovich, che doveva rimanere a Roma qualche mese, sia obbligato a ritornare a Cettinje fra pochi giorni.

NOTIZIE ITALIANE

Scandali e scenate al Consiglio Provinciale di Napoli. — *Napoli 28* — Il Consiglio Provinciale tenne seduta per la nomina del presidente della Deputazione ed altre cariche.

Prima della seduta si notò una viva animazione intorno alla sala, specialmente pei numerosi giovani socialisti raccoltivisi.

Appena insediato il presidente del Consiglio, on. Napodano, in sostituzione del defunto di San Donato, e pronunziato il suo discorso di rito, mentre partirono applausi, scoppiarono grida, proteste, fischi, urli.

Le parole: «Ladri, andate via, dimettetevi, fuori di qua», erano predominanti.

Intervenne la forza per invito dell'on. Napodano, che disse essere stati insultati i consiglieri nell'esercizio delle loro funzioni.

Essa procedette all'arresto di quattro socialisti.

Ristabilitasi la calma, l'on. Napodano pregò il delegato di rilasciare gli arrestati; il che venne concesso

Il fatto è oggi molto commentato.

Le voglie matrimoniali di Re Sandrino.

L'Echo de Paris riproduce l'informazione, di fonte austriaca, che attribuisce al Re di Serbia l'intenzione di far divorzio dalla signora Draga per sposarne la sorella più giovane, Elena.

Costei vivrebbe già nel palazzo e sarebbe la compagna preferita del Re nelle passeggiate e nei divertimenti.

Il *Daily Telegraph* conferma essere prossimo il divorzio fra Re Alessandro e la signora Draga.

Corriere commerciale.

Il giuoco di borsa.

Si osserva che la progettata legge sul credito avrà per risultato immediato di rendere impossibile il giuoco di borsa, poichè, se tutte le disposizioni del progetto saranno adottate le posizioni dei vari operatori non potranno essere occultate.

Si dovrà giuocare a carte scoperte, e quindi qualsiasi manovra verrà sventata.

Sotto questo punto di vista, dicono i borsieri, la borsa guadagnerà in moralità ma sarà anche ridotta all'impotenza.

All'impotenza.. dell'immoralità!

Le liquidazioni di fine mese.

Roma 28 — Anche questo mese i riporti per la liquidazione sono molto alti, da 35 a 37 centesimi per le rendite e del 6 1/2 0/0 per i valori.

Malgrado ciò si ritiene che la liquidazione si farà senza gravi difficoltà.

La conferenza sugli zuccheri.

E' oramai deciso che la Conferenza internazionale sugli zuccheri si riunirà a Bruxelles il 16 dicembre prossimo. Vi prenderanno parte le seguenti Nazioni: Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Spagna, Italia, Francia, Inghilterra, Olanda, Svezia e Rumania.

La Russia e gli Stati Uniti non interverranno.

L'Italia sarà rappresentata dal ministro a Bruxelles, comm. Cantagalli.

PEI BIGLIETTI DI BANCA.

Roma, 28 — Fu firmato il decreto che autorizza l'on. di Broglio a presentare alla Camera un progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali consentite dalle leggi 3 agosto 1893 e 2 luglio 1896 per la liquidazione delle immobilizzazione degli istituti di emissione.

I titoli al portatore.

I titoli al portatore che verrebbero sottoposti all'aumento di 60 centesimi sulla tassa di circolazione rappresentano il capitale di 4 miliardi.

Secondo i calcoli che già erano stati stabiliti dall'on. Rubini, questi si dividevano in 11 categorie.

Le più importanti di esse sono le seguenti:

Società ferroviarie e di navigazione, tramvie, ecc., per 1,500,000,000;

Società nazionali industriali e commerciali, 800;

Cartelle fondiarie, 700;

Prestiti comunali e provinciali, 720;

Istituti di emissione, 180;

Società ordinarie di credito, 163;

Consorzi di bonifiche, 100 milioni.

Questi titoli rappresenterebbero già per sè soli 4,163,000,000, poi vengono le altre categorie minori; ma siccome una parte di questi titoli sono al portatore, la valutazione fu, come dicemmo, di 4 miliardi.

Il reddito nella sopratassa di 60 centesimi quindi dovrebbe essere di lire 2,400,000.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 novembre 1901.

	28 nov.	nov. 29
Rendita		
Italia 5 % contanti	102.35	102.35
» 5 % fine mese	102.42	102 42
» 4 ½ »	111.	111.—
Exterieure 4 % oro	71.72	71.72
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
» 3 % Italiane	315.	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504 —
» Banco di Napoli 3½ %	440 —	440.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia	889.—	889.
» di Udine	145.—	145.
» Popolare Friulana	140.	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.-
Cotonificio Udinese	1300	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70
» Ferr. Merid.	683 —	683 —
» Ferr. Medit.	482 —	482 —
Cambi e valute		
Francia cheques	102 25	102 25
Germania »	125 95	125.95
Londra »	25.71	25 71
Austria - Corone »	107 15	107 15
Napoleoni »	20 42	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.05	100.05
Cambio ufficiale	102.25	102 25

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 15.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.42
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	16.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.37	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco